



**Michele Castagnola**  
**“Dizionario fraseologico  
siciliano-italiano”**

Vito Cavallotto Editore  
Anno 1980  
Pagine 562  
Formato cm. 17 x 24  
Prezzo € 33,57

---

## INDICE

Prefazione di Pietro Mazzamuto .....	pag. VII
Introduzione di Salvatore Camilleri .....	» IX
Dizionario fraseologico siciliano italiano .....	» 1
Al lettore .....	» 5
Segni ed abbreviature .....	» 9
Errata corrige .....	» 459
Antologia Poetica .....	» 461
Introduzione di Salvatore Camilleri ....	» 463
Indice dei poeti in Antologia .....	» 561

## PREFAZIONE

Operata in gran parte dalla larghissima diffusione dei mezzi di comunicazione di massa e dall'alto livello di promiscuità etnica prodotto dalle ingenti immigrazioni del dopoguerra, con la conseguente spoliatura demografica delle campagne e con l'aumento abnorme della popolazione delle grandi città, oggi, pur nei suoi acquisti politicamente e culturalmente positivi, quella che sta per diventare l'unificazione linguistica del paese, tanto sognata ed auspicata dalle generazioni risorgimentali, specialmente manzoniane, minaccia in modo risoluto di accelerare il processo di crisi e di spegnimento dei dialetti, processo già avviato dal tipo di insegnamento linguistico nelle scuole e dalla crescita dei ceti medi e piccolo-borghesi a danno delle classi contadine, tradizionalmente depositarie del patrimonio linguistico popolare del paese.

Tale grave minaccia è stata per fortuna, ampiamente recepita e valutata dalle sedi competenti, cioè dagli istituti culturali interessati e dagli enti preposti alla conservazione dei beni regionali, ed ha sollecitato, bisogna riconoscerlo, una vasta attività di ricerca e di documentazione rivolta al più ampio e organico recupero possibile dei dialetti. Dalle varie collezioni di testi siciliani al lavoro lessico-grafico promosso dal Centro Studi filologici, e linguistici, dalle dissertazioni di laurea alle indagini settoriali, specialmente congressuali, sulle strutture delle parlate gergali e locali c'è ormai una cultura in movimento, che non risparmia alcuna iniziativa per la realizzazione di questo programma.

In tal senso sono state e sono, appunto, bene accolte le ristampe, anche anastatiche, di molti testi siciliani demotici e linguistici, i quali, a parte il significato culturale e letterario che essi esprimono, adempiono intanto un ruolo, non secondario, anche se provvisorio, di raccolta e di consultazione del nostro ormai vasto materiale lessicale e grammaticale, servono cioè a coprire parzialmente il vuoto che sarà definitivamente colmato da quello che tutti consideriamo il maggiore documento dialettologico del nostro tempo: il grande vocabolario siciliano fondato dal compianto Giorgio Piccitto e continuato dalla sua scuola.

Fra queste ristampe, non ultima come specifico contributo scientifico, giunge, ora, *la Fraseologia del Castagnola* offerta agli studiosi e agli amatori, dall'editore Cavallotto e da Salvatore Camilleri, benemerito in campo letterario- dialettale, il quale, con indiscutibile sensibilità e con dominio anche critico della materia, ha curato le introduzioni e un'antologia storico-poetica, scelta secondo criteri di qualità e rappresentatività, con la quale ha inteso dare un'appropriata integrazione esemplificativa al testo più propriamente linguistico.

Infatti, sia la fraseologia che, nonostante poggi sull'impianto comparativo siculo-toscano, di scarso interesse dal nostro punto di vista, vanta una summa dialettale di prima mano del tutto esaustiva al tempo in cui fu compilata e ancora oggi dotata di indiscutibile freschezza e rilevante utilità; sia l'antologia che, nonostante la necessaria sommarietà della cornice e la limitatezza del materiale raccolto, riesce a dare una convincente misura linguistica dell'attività poetica siciliana in dialetto l'una e l'altra formano un tutt'uno culturalmente ed editorialmente degno della massima attenzione, specialmente da chi ha interesse alla sopravvivenza e alla riutilizzazione sociale e letteraria di quel dialetto siciliano, che, lungo i secoli, non a torto, è stato sempre considerato una «lingua» nel senso pieno e tecnico della parola.

**PIETRO MAZZAMUTO**

## INDICE DEI POETI IN ANTOLOGIA

B. Asmundo	pag. 465	F. Meli	pag. 517
G. N. Rizzari	466	F. Buccheri-Boley	518
G. D'Avila	467	V. Pucci	519
P. Pavone	468	G. Nicolosi-Scandurra	520
La Barunissa di Carini	469	V. Marino	522
M. Bonincontro	470	S. Battiato	524
A. Veneziano	471	G. Formisano	525
A. Giuffredi	472	V. De Simone	526
T Benfare	473	G. Monforte-Buttà	528
N. Buscelli	474	E. Morina	529
E Paruta	475	U. Ammannato	530
C. Gravina	476	G. Pisano	531
j. Morello	477	L Buttitta	532
B. Maia	478	S. Cali	534
M. Moraschino	479	G. Varvaro	536
G. Galeano	480	N. Orsini	537
M. Bologna	481	S. Di Pietro	538
S. Rau	482	S. Cammilleri	539
P. Fudduni	483	G. Mazzola-Barreca	541
P. Catania	484	V. D'Agata	542
T. Aversa	485	M. Gori	543
P. Maura	486	S. Equizzi	545
T Costanzo	487	A. E. Baglio	546
Cantipopolaii	488	Vann'Antò	547
G. Meli	490	N. Pino	548
L Scimonelli	493	A. Saitta	549
G. Marraffino	495	T. Lima	550
C. Amore	496	A. Danese	551
G. F. Vitale-Salvo	497	G. Gagliano	552
D. Tempio	498	E. Milan	553
G. M. Calvino	500	D. Lo Presti-Russo	554
G. Boffello	502	B. Giuliana	555
L. Capuana	504	S. Pugliesi	556
S. Platania	505	S. Consiglio	557
F. Trassari	406	G. Cannizzaro	558
N. Martoglio	507	S. Di Stefano	559
A. Di Giovanni	510	A. Manna	560
V. Mercadante	512	L. Maiorana	561
F. Guglielmino	514	M. Sciaravello	562

# FRASEOLOGIA

**ABACU.** Sapiri d'abacu.=saper d'aritmetica.-*Saper di ragione.*

**ABBACU.** Pighiari tanticchia d'abbàcu.= interrompere, trattenere, darsi riposo. -*Pigliar sosta, requie, resquitto.*

2=Scappare dal lavoro e divertirsi un poco. -fig. Pigliar l'anguilla.

**ABBADDATU.** Essiri abbaddatu . = essere ubbriaco.*Esser brillo, cotto, cotticcio, briaco, spolpato.*

**ABBADDATIZZU.** Essiri menzu abbaddatizzu. = essere allegro per cagione del vino bevuto, ed è il primo grado di briaco.

- *Esser mezzo brillo, inciuscheraticcio.*

**ABBAGNARI.** Abbagnari la punta di la lingua pri tastari qualchi cosa.= pigliar leggermente colla lingua, cibo o beverage. -*Lambire.*

2.Abbagnari li labbra pri tastari=gustare leggemente coll'estremità delle labbra. -*Libare, far la credenza, far saggio.*

3. Abbagnaricci lu pani. Fig.= compiacer dilettarsi d'una cosa.-*Prender gusto e piacere in una cosa, o d'una cosa.*

Ajutare o accomodarsi con altri a far celia .*Reggere la celia.*

4. Abbagnari lu pizzu. Fig.=bere.- *Immollare il becco ; tenere , mettere , porre il becco in molle.*

**ABBAJARI.** Abbajari a la luna. = darsi ad opera sciocca, e frustranea.-*Saettar la luna.*

2. Lassari abbajari ad unti quantu voli.= non dargli retta. - *Cacciar il capo innanzi.*

3. Cani ca abbaja assai,muzzica pocu. Fig dicesi di chi discorre molto e nulla reca ad effetto.-*Can che abbaja, poco morde; e chi troppo ciarla empie il corpo di vento.*

4. Abbajari ccu li cani, e ruculiari ccu li lupi. Si dice d'uomo finto e doppio, che fa l'amico ad ambedue le parti contrarie.-*Far il tamburrino.*

**ABBALLARI.** Abballa, abballa mentri fortuna sona.= cogli il destro. -*Affetta mentre che ti dice buono.*

2. Abballari facennu terzi e quarti = far più volte l'atto d'intrecciar le gambe mentre il ballerino è per aria. - *Tagliare, o trinciar le capriole terze, quarte.*

**ABBALLU.** Essiri 'ntra lu stissu abballu. Fig.= essere comune ad altri qualche disgrazia o simile - *Essere nella stessa barca.*